



N°. 130

24 febbraio 2018

IL “FILTRO” GRILLINO NON FUNZIONA LE ESPULSIONI SONO ALL’ORDINE DEL GIORNO

di Giovanni Palladino

Di Maio ha giustamente criticato Berlusconi per l’offerta fatta ai grillini espulsi (per i mancati bonifici) di passare con Forza Italia. Ma l’ex-cavaliere ha poi detto che scherzava...

Tuttavia Di Maio non ha usato un buon “filtro”, quando ha deciso di offrire a Salvatore Caiata la candidatura al collegio uninominale di Potenza. Nel 2009 Caiata - ora indagato per riciclaggio - aveva fatto parte del coordinamento provinciale di Siena in Forza Italia.

“Caiata? Un bomber!” aveva esclamato Di Maio con sicurezza e cieca fiducia nel presentarlo lo scorso gennaio al suo popolo, aggiungendo:

“Sono molto contento che Salvatore, da imprenditore ed esterno a logiche politiche, abbia accettato di mettere la sua esperienza e le sue competenze manageriali a disposizione del nostro progetto per il Paese e per la Basilicata in particolare. L’Italia ha bisogno di persone capaci, che hanno dimostrato di saper fare tanto e bene per il proprio territorio”.

Davvero impressionante! Ciò dimostra l’incapacità del vertice grillino di selezionare persone serie e competenti. E quando ciò avviene (come nel caso dell’ottimo imprenditore veneto Massimo Colomban, che per circa un anno ha lavorato al Comune di Roma), non riescono a mantenere una collaborazione duratura, perché le persone valide scappano...

Ora Di Maio ha deciso di espellere anche il “bomber”. È l’ennesimo “infortunio” (ormai quasi giornaliero!) sofferto dal più giovane e inesperto candidato a Palazzo Chigi mai avuto dal nostro Paese.

Ma cosa potevamo aspettarci da un movimento politico creato da un comico? Che l’errata profezia fatta nel 1870 contro il regime zarista dall’anarchico russo Mikhail Bakunin (“sarà una risata che vi seppellirà”) si potesse avverare in Italia contro una delle classi politiche più corrotte e inefficienti al mondo? È la speranza che molti elettori del M5S nutrono, ma con il pericolo di sentirsi poi dire da Beppe Grillo, davanti al fallimento di un eventuale governo Di Maio, “ma io scherzavo...”?

Davanti a tanto degrado politico, intellettuale e morale, è difficile che dal 4 marzo possa uscire un buon risultato per avviare a soluzione i problemi del Paese. È auspicabile che possa finire presto la “sbornia” presa da molti elettori per il M5S e che una nuova legge elettorale (con il ballottaggio) possa favorire l’emersione di una nuova classe politica più responsabile. L’Italia è dotata di risorse umane e professionali di grande qualità. La speranza è che uno “shock” positivo, come rimbalzo dal fondo e come reazione alle tante deludenti esperienze fatte negli scorsi decenni sia destra che a sinistra, possa farle emergere. Senza più parlare di destra o di sinistra, concetti ormai “giurassici” per un futuro sempre più dominato dalla tecnologia, che è frutto dell’intelligenza umana, da gestire sempre razionalmente, ossia moralmente. Sembra difficile, ma è possibile. Se dovessimo ritenerlo impossibile, il pozzo si rivelerebbe senza fondo...

